«Avanti col piano tagli» Nardella striglia i privati

L'appello: «Occhio, siete voi i responsabili»

di ROSSELLA CONTE

QUATTORDICI allerte per pioggia, dodici per vento, quattro per neve, sette per ghiaccio per un totale di 37 sos diramati in quattro mesi. In buona sostanza, da dicembre è stata diffusa un'allerta ogni tre giorni. Sintomo che le condizioni climatiche stanno cambiando: la pioggia insistente e le raffiche di vento, che hanno sfiorato i 56,5 km/h a gennaio, i 74 km/h a febbraio e i 64,4 km/h a marzo, hanno sottoposto il nostro patrimonio verde – circa 75mila piante – a un forte stress. «Gli incidenti di questi giorni sono pesantemente condizionati da maltempo, vento, pioggia incessante e ci dimostrano che siamo sulla strada giusta nel nostro piano drastico di tagli e sostituzioni di alberi» spiega il sindaco di Firenze Dario Nardella alla luce del sesto crollo nel giro di poche settimane.

INFATTI, secondo i primi accertamenti, la caduta dell'ippocastano lungo viale Galilei, sarebbe dovuto al forte vento: alle 13.15 – e quindi circa un'ora prima del crollo – la stazione del Consorzio Lamma Cnr-Ibimet ha registrato una velocità 64,4 chilometri all'ora. «Nell'arco del mandato confermo l'obiettivo di piantare 10mila alberi – aggiunge – Siamo già arrivati al livello di 5mila nuovi a fronte di 3mila tagli: non possiamo fermarci quando è in gioco salute e incolumità dei cittadini».
Palazzo Vecchio quindi andrà avanti senza esitazione con il piano di sostituzione delle piante della città, soprattutto lungo le arterie stradali e nelle aree verdi pubbliche. Dal 18 febbraio, con il crollo di un pino di 15 metri in via Vittorio Emanuele, a ieri con la caduta dell'albero nel giardino di un'abitazione privata di via Orazio Vecchi, abbiamo toccato quota sei. In pratica, un albero ogni cinque giorni è venuto giù, proprio come un birillo.

E NON SI tratta solo di un problema di verde pubblico, come dimostrano i casi di ieri e di viale Machiavelli, tanto che lo stesso sindaco Nardella ha anche lanciato un appello ai privati proprietari di alberi in città: «Il caso del pino caduto stanotte, come di altri incidenti dei giorni scorsi, ci porta a rivolgere loro una richiesta pressante: siete tenuti a controllare la stabilità e lo stato di salute delle piante, in quanto responsabili di eventuali danni a cose o persone. Per questo invito tutti coloro che posseggono alberi, visto che le condizioni atmosferiche di questi anni sono critiche, a effettuare più controlli sulle piante per evitare danni a cose e persone come successo questa notte».

Focus

Sos per 8mila fusti Si trovano lungo strade e piazze

DEI quasi 75mila alberi in città (in aree pubbliche), circa 17mila sono in classe C. Ovvero con una propensione al cedimento moderata. Il pericolo è per 8mila di questi, nella stessa classe di rischio ma presenti «lungo strade e piazze» spiegano da Palazzo Vecchio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
FIRENZE

Palazzo Vecchio sta andando avanti a tutta velocità con il piano di manutenzione del verde e di sostituzione delle piante della città, soprattutto lungo le arterie stradali e nei giardini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.